



Premio Internazionale Carlo Scarpa per il Giardino

XXXIII edizione, 2023-2024

Messico. Caratteri e culture di un paesaggio “magico”

convegno

venerdì 19 maggio e sabato 20 maggio 2023

auditorium palazzo Bomben, via Cornarotta 7, Treviso

Comunicato stampa
15 maggio 2023

Messico. Caratteri e culture di un paesaggio “magico” è il titolo del convegno internazionale organizzato dalla Fondazione Benetton Studi Ricerche **venerdì 19 maggio dalle ore 10 alle 13.30 e dalle 15 alle 19.30 e sabato 20 maggio 2023 dalle ore 10 alle 14**, nell’auditorium di palazzo Bomben di Treviso.

Si tratta della prima di una serie di iniziative pubbliche del Premio Internazionale Carlo Scarpa per il Giardino, campagna di studio e divulgazione dedicata dalla Fondazione Benetton a un luogo del mondo. Giunto alla sua trentatreesima edizione, il Premio Carlo Scarpa diventa da quest’anno biennale e affina il proprio lavoro di ricerca sul paesaggio esplorando **luoghi e temi chiave del Messico**, paese che in particolare dalla metà del ventesimo secolo ha messo in campo inedite relazioni tra il paesaggio antropico e quello naturale, sperimentando una profonda intersezione fra arte, architettura e natura che costituisce un’interessante prospettiva anche per il nostro, diverso, modello occidentale, in relazione alle sfide imposte dalla crisi climatica e ambientale e ai loro riflessi socio-economici.

A quest’area geografica appartiene il luogo specifico che sarà premiato dall’edizione 2023-2024 del Premio Carlo Scarpa, e che sarà annunciato nei prossimi mesi.

Il convegno, a cura di Luigi Latini e Patrizia Boschiero, coordinatori del Premio Carlo Scarpa, si articolerà in **tre sessioni**: *Culture del giardino e del paesaggio: etnobotanica e pratiche di coltivazione, progetti*; *Città e territorio: storie di integrazione e resistenza*; *La costruzione di un luogo: arte, architettura, paesaggio*, e vedrà la partecipazione di **quattordici relatori**, per la maggior parte messicani, con contributi di esperti e membri del Comitato scientifico della Fondazione.

Si configura come il **primo convegno in Italia, e crediamo di poter dire in Europa, a portare al centro dell’attenzione il tema del paesaggio del Messico attraverso un coro di voci molteplici, fatto di paesaggisti, botanici, architetti, archeologi, storici del giardino e artisti di fama internazionale**, molti dei quali provenienti da Città del Messico.

Tra questi: **Mario Schjetnan** e **Alejandro de Ávila** sul fronte del progetto di parchi e giardini e dell’esplorazione botanica, **Mauricio Rocha** e **Gabriela Carrillo** sul fronte dell’architettura, **Julio Gaeta** e **Luby Springall** per progetti di paesaggio per la città con speciale attenzione ai temi della memoria e della rigenerazione di un luogo. Ma non mancheranno anche interventi e finestre sul mondo preispanico e le culture indigene, le cui persistenze e resistenze non riguardano solo i siti archeologici ma anche la loro influenza nella cultura del ventesimo secolo e nella vita contemporanea di un paese vastissimo che il convegno indagherà cercando di restituire un mosaico ricco di suggestioni ed esperienze.

Rispetto ai temi che stanno più direttamente a cuore alle ricerche del Premio Carlo Scarpa, **le azioni su e per lo spazio pubblico, i progetti nella sfera del giardino, dell’architettura e del paesaggio esplorano e sperimentano in Messico una sorta di adattamento delle strutture naturali alla realtà complessa ed estrema delle sue città – in primis, inevitabilmente, Città del Messico – e della vita contemporanea**, ripensando la condizione essenziale del vivere in relazione alla natura con tutta la sua carica reale e simbolica, attuale e ancestrale, connessa al variegato mondo preispanico.



Le pratiche messe in atto a partire dalla metà del ventesimo secolo – solo per fare i nomi di alcune figure chiave nell’ambito di arte-architettura-paesaggio, si pensi a Luis Barragán (1902-1988), Juan O’Gorman (1905-1982), Diego Rivera (1886-1957), David Alfaro Siqueiros (1896-1974), Francisco Benjamín López Toledo (1940-2019) – **riflettono un paradigma in qualche modo alternativo e comunque diverso rispetto a quello occidentale, diversificato nella modalità di affrontare e gestire il rapporto tra l’ambiente naturale e quello costruito.**

Un caso eclatante di questa sensibilità e di questa **fusione di arte-architettura-paesaggio** è rappresentato dalla città universitaria dell’UNAM, a Città del Messico, progettata e realizzata in gran parte tra la fine degli anni quaranta e gli anni cinquanta del Novecento a sud della *cuenca* del Messico, nel Pedregal de San Ángel, un ecosistema complesso generato da una colata lavica del vulcano Xitle, circa cinquemila anni fa.

A questo episodio centrale faranno da contrappeso altri progetti, altri sguardi tra i quali – nell’incontro tra arte, architettura, paesaggio – si distacca il Giardino Etnobotanico di Oaxaca, con il quale si apre il programma del convegno.

Con l’attuale accelerazione e la globalizzazione delle emergenze ambientali, sommate ad altri segnali legati al nostro incerto e contraddittorio rapporto con la natura, queste visioni messicane, con le loro stratificazioni e dimensioni culturali multiple – dove arte, architettura e architettura del paesaggio (e storia) sono fortemente connesse –, appaiono straordinariamente interessanti e potenzialmente incisive per lo studio e la comprensione della natura del paesaggio contemporaneo, anche al di fuori del Messico e dell’America Latina.

Le “risposte” messicane appaiono, soprattutto in tempi recenti, particolarmente ricche, in relazione anche a una certa recente sovraesposizione culturale connessa a importanti premi e riconoscimenti internazionali e alla coesistenza di molte prospettive diverse, dove il mondo scientifico e accademico, quello progettuale, ma anche quelli del cinema – si pensi solo ai paesaggi cinematografici di registi come Alfonso e Jonás Cuarón, Alejandro González Iñárritu, Rodrigo Plá... – e della letteratura messicana e non – da Octavio Paz (1914-1998) e Juan Rulfo (1917-1986) a Carlos Fuentes (1928-2012) e alle successive generazioni di scrittori molto diversi quali Laura Esquivel (1950-), Jorge Volpi (1968-) e Guadalupe Nettel (1973 -), da Italo Calvino (1923-1985) a Pino Cacucci (1955-) e Alessandro Raveggi (1980-) – hanno contribuito ad arricchire la conoscenza di un paese di straordinaria ricchezza e stratificazione culturale, nonché segnato dalle grandi contraddizioni della contemporaneità.

Il convegno è a cura di Patrizia Boschiero e Luigi Latini,
con la collaborazione del Comitato scientifico della Fondazione Benetton Studi Ricerche.

Comitato scientifico:

Giuseppe Barbera, agronomo, Università di Palermo; *Hervé Brunon*, storico del giardino, CNRS, Centre André Chastel, Parigi; *Thilo Folkerts*, architetto paesaggista, 100Landschaftsarchitektur, Berlino; *Anna Lambertini*, architetto e paesaggista, Università di Firenze; *Luigi Latini*, architetto, Università luav, Venezia (presidente); *Monique Mosser*, storica dell’arte, Scuola superiore di architettura di Versailles; *Joan Nogué*, geografo, Università di Girona; *Juan Manuel Palerm*, architetto, Università di Las Palmas, Gran Canaria; *José Tito Rojo*, botanico e storico del giardino, Università di Granada.

Ingresso libero.

Per ragioni organizzative è gradita l’iscrizione tramite modulo online nel sito www.fbsr.it
Traduzione simultanea italiano/spagnolo.

Diretta streaming sul canale YouTube della Fondazione, nelle lingue originali dei relatori.

Agli architetti e agli agronomi/forestali iscritti ai rispettivi ordini professionali, a scala nazionale, che ne facciano richiesta verranno riconosciuti i crediti formativi.



Programma

venerdì 19 maggio

> ore 10-13-30

Saluti di **Luigi Latini**, direttore della Fondazione Benetton;
apertura dei lavori a cura di **Patrizia Boschiero**, coordinatrice delle attività del Premio.

Paesaggi messicani dalle pagine di Juan Rulfo e Italo Calvino,
lettura in forma scenica di **Mirko Artuso**, con **Matteo Artuso** al violoncello.

Sessione 1. **Culture del giardino e del paesaggio: etnobotanica e pratiche di coltivazione, progetti**, presieduta da **José Tito Rojo** (botanico e storico del giardino, Università di Granada):

Alejandro de Ávila Blomberg (direttore fondatore del Jardín Etnobotánico de Oaxaca), *L'incantesimo etnobotanico nella magia del paesaggio messicano*;

Pedro Camarena Berruecos (architetto e paesaggista, UNAM-Universidad Nacional Autónoma de México), *Segni distintivi del paesaggio messicano. Il Pedregal, dalla sua cuenca all'Espacio escultórico*;

Mario Schjetnan (architetto e paesaggista, GDU-Grupo de Diseño Urbano, Città del Messico), *Il progetto di paesaggio contemporaneo in Messico*.

Discussione.

> ore 15-19.30

Sessione 2. **Città e territorio: storie di integrazione e resistenza**, presieduta da **Anna Lambertini** (architetto e paesaggista, Università di Firenze):

Alejandro Villalobos Pérez (architetto e archeologo, professore emerito, UNAM), *Il paesaggio preispanico e le sue persistenze* (intervento online);

Massimo Rossi (geografo storico, Fondazione Benetton Studi Ricerche, Treviso), *Tenóchtitlan-Città del Messico: la sua rappresentazione nella cartografia storica europea e nelle mappe dei nativi*;

Alberto González Pozo (architetto, professore emerito, UAM-Universidad Autónoma Metropolitana, Città del Messico), *Bellezza ancestrale, rischi attuali e possibilità di salvezza delle chinampas di Xochimilco* (intervento online);

Amaya Larrucea Garritz (architetta e paesaggista, UNAM), *Il Pedregal de San Ángel come luogo di protezione e difesa del paesaggio*;

Aldo Aymonino (architetto, professore di progettazione architettonica e urbana, Università Luav di Venezia), *Astrazione e figurazione nell'arte e nell'architettura messicana*.

Discussione.

sabato 20 maggio

> ore 10-14

Sessione 3. **La costruzione di un luogo: arte, architettura, paesaggio**, presieduta da **Juan Manuel Palerm** (architetto, Università di Las Palmas, Gran Canaria):

Fernanda Canales (architetta, Fernanda Canales Arquitectura, Città del Messico), *L'architettura messicana contemporanea: esperienze significative in relazione al paesaggio*;

Juan Ignacio del Cueto (architetto, direttore della Facoltà di Architettura, UNAM), *Il progetto della Città Universitaria del Messico: architettura, arte e vita nel Pedregal*;

Gabriela Carrillo (architetta, Taller Gabriela Carrillo, Città del Messico), *Architettura e paesaggio in Mexico. Il progetto*;

Julio Gaeta e Luby Springall (architetti, Gaeta Springall Arquitectos, Città del Messico), *Progetti di paesaggio per la città*;

Mauricio Rocha (architetto, Taller de Arquitectura-Mauricio Rocha, Città del Messico), *Il Museo Anahuacalli. Rimodellazione, ampliamento e costruzione di spazi nel Pedregal*.

Discussione e conclusioni.